



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area delle Basiliche di Cornus

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Iscrizione dei tre imperatori

Durante le indagini del 1964 effettuate nella basilica preposta allo svolgimento del rito battesimale (fig. 1)¹ vennero individuati nel pavimento sedici frammenti di un'epigrafe in marmo². Solo al momento del recupero è stato possibile notare che il manufatto fosse opistografo³: il testo epigrafico appare di difficile lettura sul lato calpestato dai fedeli che transitavano nella basilica e sembra potersi riferire al restauro o alla costruzione di mura urbiche⁴, infatti nella quarta linea si individua chiaramente la parola *moen[ā]*, «mura», preceduta da *ant*, probabile finale di un verbo, che potrebbe essere anche [fecer]ant, «avevano fatto» (fig. 2). Tale riferimento secondo L. Pani Ermini sarebbe da intendersi come l'attestazione del restauro subito dalle murature del battistero stesso⁵.



Fig. 1 - Basilica battisteriale, veduta da Est (foto di C. Cocco).

¹ ADDIS 1966, p. 189; TESTINI 1972, p. 556.

² I frammenti della lastra misurano complessivamente cm 70x41,5, sono spessi cm 3 con lettere alte in media cm. 5,5 (TESTINI 1972, p. 556).

³ Tale epigrafe, essendo opistografa, aveva su entrambe le facce un testo inciso.

⁴ SOTGIU 1990, p. 209; ZUCCA 2006, pp. 88-89; FANTAUZZI, DE VINCENZO 2013, pp. 14-15.

⁵ La studiosa porta a confronto una lastra epigrafica rinvenuta nella basilica di Sant'Ippolito nell'Isola sacra ove si farebbe riferimento ad *ampliata moenia*, relativamente all'espansione della basilica (PANI ERMINI 2003, p. 902).



Fig. 2 - Restituzione grafica dell'epigrafe: lato menzionante *moenia* (da Sotgiu 1990, p. 208, fig. 2).

La faccia celata per diversi secoli nella terra (fig. 3) mostra invece un testo databile⁶: *Salvis d(ominis) n(ostris tribus) Flaviis Gratiano, V[alentiniano / The]jodosio, invictissimis princip[ibus. Thermae] / aestivae quae olim squalor[e et magna] / ruina fuerant conlapsae a [fundamentis (?)] / constitut[ae] nunc de fonte du[---]* ovvero al tempo in cui erano imperatori Graziano, Valentiniano e Teodosio (379-384), le terme estive che da tempo erano cadute in rovina furono restaurate⁷.

⁶ L'espressione *Salvis Dominis Nostris* (*Salvis dd. nn.*) seguita dal nome dei sovrani regnanti detiene, oltre al tradizionale significato augurale, anche il valore di indicazione cronologica e come tale viene utilizzata a partire dall'età costantiniana, nelle iscrizioni relative ad interventi su monumenti pubblici eseguiti da magistrati e funzionari imperiali (ORLANDI 1997, p. 31).

⁷ ADDIS 1966, p. 189; TESTINI 1972, p. 556; MASTINO 1984, pp. 174-176; PANI ERMINI 1988, p. 62; MASTINO 1983, p. 198; MASTINO 1999, p. 276; ZUCCA 2006, pp. 88-89; FANTAUZZI, DE VINCENZO 2013, pp. 14-15. Un'ulteriore lettura è stata proposta da L. Pani Ermini, che vi individuerrebbe con l'integrazione di «*constitut[ae] nunc de fonte du[---]*» (forma verbale di *ducere*) la costruzione della prima vasca battesimale, così da collocare l'erezione dell'aula episcopale alla fine del secolo IV (PANI ERMINI 2003, p. 902).

Ai tre imperatori fu quindi riferito il restauro di una struttura ormai fatiscente, non ancora identificata all'unanimità, per la quale sono state proposte tre teorie circa la sua ubicazione. La prima ipotesi propone l'area stessa delle basiliche di Cornus come luogo in cui sorgevano le terme estive alle quali si riferisce l'epigrafe, per la presenza di vasche ricoperte di intonaco idraulico precedenti allo sfruttamento cultuale e quindi riutilizzate⁸.

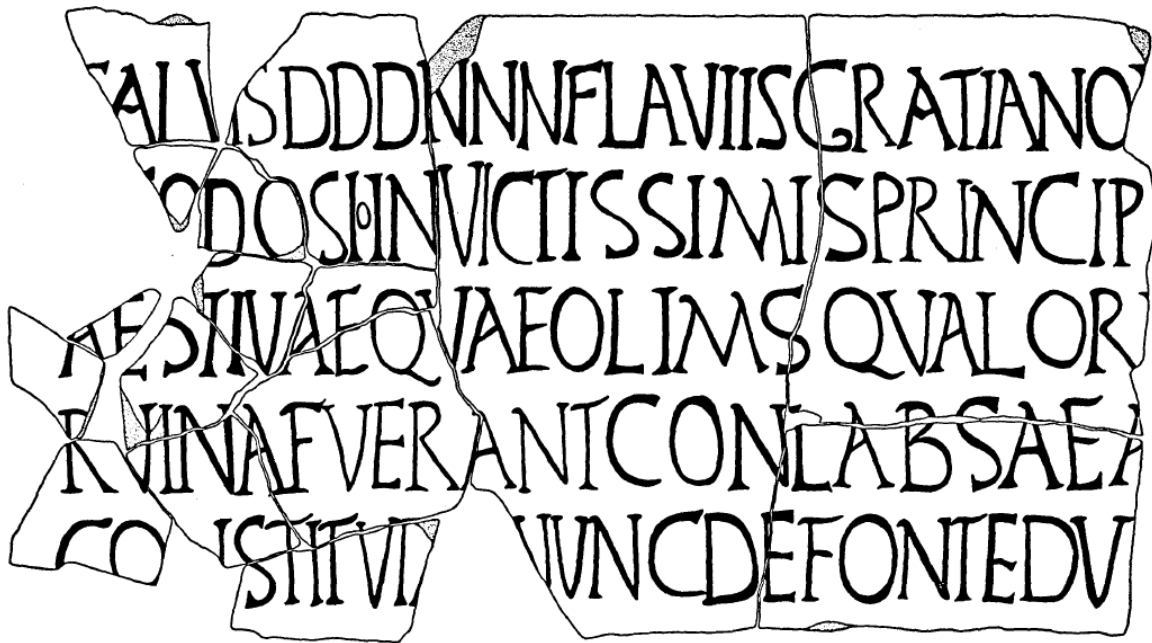


Fig. 3 - Restituzione grafica dell'epigrafe: lato menzionante i tre imperatori
(da Mastino 1984, p. 175, fig. 26).

Una seconda individua la Località Lenaghe, Is Bangius quale area termale: Taramelli confermò la presenza di ruderi di un edificio romano di cui residuano pavimenti con uno spesso strato di battuto in cocciopesto, tratti murari imponenti con archi e volte⁹. Infine, le recenti indagini effettuate nella collina di Corchinas hanno consentito di mettere in luce una struttura costituita da due setti murari disposti ad angolo retto (fig. 4),

⁸ PANI ERMINI 1988, pp. 61-63; *Cornus* I.1, p. 45. Secondo L. Pani Ermini, lo stesso fonte battesimale sarebbe stata una vasca annessa all'impianto termale (PANI ERMINI 2003, pp. 901-902).

⁹ TARAMELLI 1918, p. 308; MASTINO 1984, p. 57; GHIOTTO 2004, p. 126; MASTINO 2005, p. 268.

realizzati in opera cementizia e blocchi legati con malta e rifasciati all'esterno da conci calcarei di grandi dimensioni.



Fig. 4 - Corchinas, settore nord-orientale del colle: strutture termali (da Fantauzzi, De Vincenzo 2013, p. 12, fig. 16).

L'imponenza dei paramenti murari e il rinvenimento di numerose *tegulae mammatae*¹⁰ in questo settore, ha portato gli scopritori a interpretare la struttura come edificio termale, forse identificabile con le *thermae aestivae* menzionate dall'epigrafe; le vestigia sono databili all'ultimo quarto del IV secolo d.C. sulla base dei materiali rinvenuti, cronologia compatibile con quella dell'iscrizione dei tre imperatori. Un ulteriore elemento a favore di tale interpretazione è l'integrazione di *du[ctus aquae]*¹¹ «acquedotto» (fig. 5), i cui resti sono stati individuati lungo il limite Sud-orientale della sella ad Est di Corchinas,

¹⁰ ADAM 1989, pp. 291-295.

¹¹ ZUCCA 2006, p. 88.

a breve distanza dall'impianto termale¹². La costruzione di opere pubbliche - come appunto gli acquedotti o le mura - avveniva per volere degli imperatori: questi lavori dovevano essere ricordati e associati al nome del committente imperiale tramite epigrafi¹³.



Fig. 5 - Tratto dell'acquedotto (da Fantauzzi, De Vincenzo 2013, p. 3, fig. 3).

Le attestazioni di terme estive sono estremamente rare e l'integrazione proposta per l'epigrafe cornuense ([*Thermae*] / *aestivae*) potrebbe essere scaturita da un passo dell'*Historia Augusta* secondo la quale Gordiano III ne fece costruire una *sui nominis* nel 240 circa¹⁴. Dal momento in cui le strutture interpretate come termali a Columbaris si pongono al III secolo, analogamente a quelle fatte costruire dall'imperatore, si potrebbe ipotizzare una diffusione di questo impianto nel medesimo secolo¹⁵.

¹² MASTINO 1984, p. 57; FANTAUZZI, DE VINCENZO 2013, pp. 14-15.

¹³ DONATI 2002, p. 33.

¹⁴ *HA*, *Gord.* 32, 7; MASTINO 1983, p. 198. I termini *aestivus*, *aestivalis*, in riferimento a strutture termali sono attestati in svariate iscrizioni. Alcuni esempi sono: *opera thermanum aestivalium restituit* (*CIL* X, 5348; BALL PLATNER 1917, p. 195); *solium estibaliu therm[arum]* (*CIL* VIII, 948); *thermae aestivae* (*CIL* VIII 25845); *thermae extivae in sordentibus ac ruina conlapsae* (*CIL* X, 5349); *thermae aestivales* (AE 1911, 217), (MASTINO 1984, p. 174).

¹⁵ Lo scrittore dell'*Historia Augusta* sembrerebbe aver operato alla fine del IV secolo ed avrebbe avuto familiarità con l'ambiente africano, dove sono attestati, proprio a partire da questo secolo, la maggior parte dei restauri di *thermae aestive* e *hiemales* «invernali» (MASTINO 1983, p. 198).

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Claudia Cocco e della Dott.ssa Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

- Adam 1989 P. J. Adam, *L'arte di costruire presso i romani. Materiali e tecniche*, Milano 1989.
- Addis 1966 O. Addis, *Il complesso paleocristiano di Cornus secondo i risultati di un recente scavo*, in *Atti del XIII Congresso di storia dell'architettura* (Cagliari, 6-12 aprile 1963), I, Roma 1966, pp. 181-190.
- Ball Platner 1917 S. Ball Platner, *Varia Topographica*, in *CPh*, 12, 2, 1917, pp. 194-197.
- CIL* *Corpus Inscriptionum Latinarum, consilio et auctoritate Academiae litterarum regiae Borussicae editum*, Berolini, I, ss.
- CNAC VII E. Russo (a cura di), *1983-1993: dieci anni di archeologia cristiana in Italia. Atti del VII Congresso Nazionale di Archeologia cristiana* (Cassino, 20-24 settembre 1993), I-III, Cassino 2003.
- Cornus I.1* A. M. Giuntella, *Cornus I.1. L'area cimiteriale orientale = Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche*, 13. 1, Oristano 1999.
- Cuglieri II Aa. Vv., *Ampsicora e il territorio di Cornus. Atti del II Convegno sull'archeologia romana e altomedievale nell'Oristanese*

(Cuglieri, 22 dicembre 1985) = *Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche*, 6, Taranto 1988.

- Cuglieri IV Aa. Vv., *Le sepolture in Sardegna dal IV al VII secolo. IV Convegno sull'archeologia tardoromana e medievale* (Cuglieri 27-28 giugno 1987) = *Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche*, 8, Oristano 1990.
- Donati 2002 A. Donati, *L'epigrafia romana. La comunicazione nell'antichità*, Bologna 2002.
- Fantauzzi,
De Vincenzo 2013 C. B. Fantauzzi, S. De Vincenzo, *Indagini archeologiche nell'antica Cornus (OR). Le campagne di scavo 2010 - 2011*, *The Journal of Fasti Online* folder 2013-275, pp. 1-16.
- Ghiotto 2004 A. R. Ghiotto, *L'architettura romana nelle città di Sardegna*, Roma 2004.
- Mastino 1983 A. Mastino, *A proposito di continuità culturale nella Sardegna romana*, in *Quaderni sardi di storia*, 3, (luglio 1981-giugno 1983), 1983, pp. 189-218.
- Mastino 1984 A. Mastino, *Cornus nella storia degli studi con un catalogo delle iscrizioni rinvenute nel territorio del comune di Cuglieri*, Cagliari 1984.
- Mastino 1999 A. Mastino, *La Sardegna cristiana in età tardo-antica* in *La Sardegna paleocristiana tra Eusebio e Gregorio Magno. Atti del Convegno Nazionale di Studi* (10-12 ottobre 1996, Cagliari), Cagliari 1999, pp. 263-307.

- Mastino 2005 A. Mastino (a cura di), *Storia della Sardegna antica = La Sardegna e la sua storia*, 2, Nuoro 2005.
- Orlandi 1997 S. Orlandi, *Salvo domino nostro*, in MEFRA 109, 1, pp. 31-40.
- Pani Ermini 1988 L. Pani Ermini, *Note sulle recenti indagini nel complesso episcopale di Cornus*, in Cuglieri II, pp. 59-65.
- Pani Ermini 2003 L. Pani Ermini, *Scavi e scoperte di archeologia cristiana in Sardegna dal 1983 al 1993*, in CNAC VII, II, pp. 891-920.
- Sotgiu 1990 G. Sotgiu, *La lapide con la menzione "dei tre imperatori"*, in Cuglieri IV, pp. 207-209.
- Taramelli 1918 A. Taramelli, *Cuglieri. Ricerche ed esplorazioni nell'antica Cornus*, in NSc, 15, pp. 285-331.
- Testini 1972 P. Testini, *Il complesso paleocristiano di Cornus (Regione Columbaris) in Sardegna*, in *Actas del VIII Congreso Internacional de Arqueologia Cristiana* (Barcelona, 5-11 octubre 1969), Barcellona 1972, pp. 537-561.
- Zucca 2006 R. Zucca, *Gurulis Nova – Cuglieri. Storia di una città dalle origini al secolo XVII*, Oristano 2006.

■ Periodici e riviste

- AE** *L'Année épigraphique. Revue des publications épigraphiques relatives à l'antiquité romaine*, Firenze, I, 1978 e ss.

- CPH** *Classical philology: a journal devoted to research in classical antiquity*, Chicago, I, 1906 e ss.
- MEFRA** *Mélanges de l'École française de Rome. Antiquité*, Rome-Paris, I, 1971 e ss.
- NSc** *Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Notizie degli scavi di antichità*, Roma 1944- Già: *Atti della Reale Accademia dei Lincei. Notizie degli scavi di antichità*, Roma 1876-1920 (fa parte di *Atti della Reale Accademia dei Lincei. Memorie della Classe di Scienza Morali, Storiche e Filologiche*, Roma 1876). Poi: *Atti della Reale Accademia Nazionale dei Lincei. Notizie degli scavi di antichità*, Roma 1921-1939. Poi: *Atti della Reale Accademia d'Italia. Notizie degli scavi di antichità*, Roma 1940-1943.
- SS** *Studi Sardi*, Sassari, I, 1934 e ss.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a